

MANE ECONOMIA  
 22/02/10

**Novità** Così vanno rivalutate le buste paga

# Le retribuzioni entrano nella macchina del tempo

I coefficienti Istat per calcolarsi la pensione

**L**a macchina delle pensioni sta per mettersi in moto. Con la pubblicazione dei coefficienti Istat per rivalutare le vecchie retribuzioni, ora ci sono tutti gli ingredienti necessari per il calcolo della rendita se si lascia il lavoro nel corso del 2010. Così si scopre che lo stipendio di 40 mila euro del 2008 in pensione ne vale 40.300 euro. E quando viene utilizzato per il calcolo della seconda quota, riferita all'anzianità maturata dopo il 1992, sale sino a 40.704 euro.

L'argomento interessa in particolare chi al 31 dicembre 1995 poteva contare su un mini-

mo di 18 anni di versamenti. A chi, in altre parole, si applica il sistema di calcolo «retributivo» che si basa su due elementi: il numero degli anni di contribuzione e la media delle retribuzioni, aggiornate, dell'ultimo periodo di attività.

L'ammontare della pensione è pari al 2% del reddito pensionabile per ogni anno di contribuzione: con 25 anni si ha diritto al 50%, con 35 anni al 70% e così via. La misura della rendita è costituita dalla somma di due distinte quote (A più B): la prima (A) corrispondente all'importo relativo all'anzianità maturata sino al 1992; la secon-

da (B) a quella acquisita dal 1993 in poi. La base pensionabile della quota A è data dalla media degli stipendi degli ultimi 5 anni che precedono la decorrenza. Mentre quella di riferimento della quota B si ricava dalla media annua delle retribuzioni degli ultimi 10 anni.

Gli importi utilizzati per il conteggio non sono quelli effettivamente incassati con la busta paga, ma quelli rivalutati tenendo conto dell'inflazione, con esclusione dell'anno di decorrenza e di quello precedente.

Ricordiamo che se la retribuzione supera i 42.364 euro l'ali-

quota di rendimento scende gradualmente dal 2 allo 0,9%.

Facciamo un esempio. Impiegato che va in pensione a luglio con 40 anni di versamenti, ed una retribuzione annua media di 40 mila euro (ultimi 5 anni) e 38 mila (ultimi 10). La pensione annua lorda sarà di

31.300 euro (2.408 euro al mese). Questo il conteggio. Quota A: 40.000 per 45% (i 22 anni e mezzo accumulati sino al 1992, per 2%), più quota B, 38.000 per 35% (i 17 anni e mezzo dal 1993 al giugno 2010 per 2%).

D.CO

## L'Amarcord degli stipendi

COSÌ SI RIVALUTA LA BUSTA PAGA

Anno	Quota A	Quota B	Anno	Quota A	Quota B
2010	1,0000	1,0000	2002	1,1467	1,2270
2009	1,0000	1,0000	2001	1,1746	1,2686
2008	1,0075	1,0176	2000	1,2061	1,3146
2007	1,0400	1,0608	1999	1,2370	1,3607
2006	1,0579	1,0896	1998	1,2365	1,3947
2005	1,0790	1,1222	1997	1,2791	1,4326
2004	1,0974	1,1523	1996	1,2983	1,4705
2003	1,1192	1,1864	1995	1,4575	1,5413

Fonte: elaborazione CorrierEconomia

LE ALIQUOTE DI RENDIMENTO

Reddito	Quota A	Quota B
Fino a 42.364 €	2,00%	2,00%
Da 42.364 a 56.344,12 €	1,50%	1,60%
Da 56.344,12 a 70.324,24 €	1,25%	1,35%
Da 70.324,24 a 80.491,60 €	1,00%	1,10%
Oltre 80.491,60 €	1,00%	0,90%

\* Da utilizzare per il calcolo della quota A, ossia in riferimento alla contribuzione versata a tutto il 31 dicembre 1992.

\*\* Da utilizzare per il calcolo della quota B, ossia in riferimento alla contribuzione versata nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1993 e la data di decorrenza della pensione.